

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1880

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Son pronto a darglielo.

**PRESIDENTE.** Permetta, onorevole ministro, c'è un altro collega che desidera parlare su questo argomento. Onorevole Di Carpegna ha facoltà di parlare.

**DI CARPEGNA.** Mi era iscritto perchè intendeva fare un'interrogazione formale all'onorevole ministro, e l'interrogazione era questa: se è vero che sia stato concesso ad una compagnia di *tramways* una parte, qualunque essa sia, dell'antica via Appia. La sola enunciazione di questa interrogazione parla da sè, onorevoli colleghi. Io ne lascio a voi i commenti.

Leggendo questa mattina in un giornale questa strana notizia non credevo a me medesimo. Ne sono rimasto profondamente scosso ed impressionato, inquantochè noi fummo educati a severamente stigmatizzare coloro, che già ricopersero di bianco le pitture dell'Angelico e di Leonardo da Vinci, coloro che depredarono il Colosseo dei suoi marmi per fabbricare palazzi; e ci troviamo di fronte a fatti possibili che sarebbero identici a questi. Spero quindi che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica mi dia una risposta assolutamente decisa e negativa; perchè questo fatto del mio Governo, del Governo nazionale non è nemmeno supponibile. Ed allora rimarrò tranquillizzato, altrimenti sarei costretto pregare la Camera di concedermi di parlare ulteriormente.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Io leggo poco i giornali, e non so quale sia propriamente la cosa che fu detta.

I giornali naturalmente, perchè non possono sempre essere bene informati, ne sballano di ogni maniera. Se dovessi volta per volta rettificare certe notizie, non mi resterebbe più il tempo di fare il ministro. Dunque lasciamo lì i giornali, e vediamo le cose come stanno.

Si è parlato di una concessione fatta: invece non si tratta che di un affare che sta in quello che si chiama primo grado istruttorio.

Chi conosce il movimento degli affari sa bene che, innanzitutto, si comincia dall'istruire, poi il direttore, od il capo servizio esprime la sua opinione, e poi in ultimo la cosa va al ministro, il quale decide. Ora, qui ci è appena il primo grado istruttorio, cioè un *pourparler* per determinare certe condizioni. È evidente che quest'affare deve andare al direttore generale, e poi al ministro. Dunque vedete che non ci è, per ora, niente di preciso. Ed io vi prego di aspettare le decisioni che saranno prese definitivamente.

**DI CARPEGNA.** Chiedo di parlare.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** È inutile aggiungere, onorevole Di Carpegna, che io partecipo con lei tutta quella venerazione, che deve sentire un italiano per i nostri monumenti, e per le nostre glorie nazionali, sicchè non si può mai aspettarsi da me cosa che sia contraria alla conservazione della via Appia.

**CAVALLETTO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Carpegna.

**DI CARPEGNA.** Prendo atto delle ultime parole dell'onorevole ministro, e mi auguro dunque che le cose restino al primo stadio, e che non procedano più oltre.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

**CAVALLETTO.** Io non prendo atto delle parole dell'onorevole ministro (*Ilarità*): io prendo atto di un documento ufficiale, il quale, se è vero, e deve essere vero, perchè io non posso credere che sia inventato... (*Rumori*)

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, li prego di prendere il loro posto e di far silenzio.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Se permette, dirò una parola..

**PRESIDENTE.** Perdoni, onorevole ministro, lasci parlare l'onorevole Cavalletto.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Scusi, ma un mio chiarimento potrebbe appianare ogni cosa.

Quel documento si riferisce appunto a quel primo grado d'istruttoria del quale ho parlato; deve quindi venire al Ministero perchè esso decida; mentre finora nulla è deciso.

**CAVALLETTO.** Credo appunto che questo primo grado d'istruttoria sia cosa molto importante, e, so vere nel senso da me tenuto le condizioni succennate, molto imprudente. Infatti, vi si pone per condizione che si possano, sotto date cautele, fare scavi nella via Appia, il che vuol dire manomettere quel piano stradale, la condizione si dovrebbe revocare ed escludere ogni manomissione.

L'ammetterla importerebbe la licenza di manomettere il rilevato stradale dell'antica via e di radicalmente modificarlo, per eseguirvi il tramvia. Se si dovesse fare altrimenti questa condizione non si capirebbe. Egli è per ciò che raccomando all'onorevole ministro di studiare bene la cosa e di accertarsene. Ripeto che se la tramvia dovesse camminare superficialmente sul piano stradale della vecchia via Appia, non griderei al vandalismo, ma se si volesse manomettere quel rilevato stradale, trasformandone pur anche un breve tratto per la fer-